

COMMISSIONE PER LA CONSERVAZIONE DELLA NATURA

Gruppo di studio per il lago di Tovel

Riunione del 19 febbraio 1971

- Ore 16 -

VERBALE N. 6

Presenti: TONZIG, BORZAGA, GIACOMINI, PEDROTTI, TOMASI, TONOLLI.

Assenti: VITTORI.

Esercita le funzioni di segretario il dr. PALLADINO dell'Ufficio collegamento e ricerca della Commissione .

BORZAGA informa che l'albergo Penasa (Lago Rosso) è stato posto in vendita dal proprietario per la somma di 25 milioni, mentre il proprietario dell'altro albergo in esercizio sulle rive del lago di Tovel ha intenzione di fittarlo.

Pertanto insiste che il Gruppo di Studio, seguendo la linea d'azione concordata nella precedente riunione, si pronunci per l'abbandono delle abitazioni.

TONOLLI ricorda che a tal fine Tonzig aveva proposto un incontro tra Caglioti e i Presidenti della Regione Trentino Alto Adige e della Provincia di Trento.

TOMASI fa notare che le proposte concordate precedentemente sono riportate nella mozione preparata dalla prof. Tonolli ed inviata agli altri membri del Gruppo di Studio per le osservazioni.

Ritiene che non basta opporsi alla costruzione del canale scolmatore, ma occorre chiedere l'adozione di altri provvedimenti (sorveglianza, parcheggi, ecc.).

Ribadisce comunque la sua convinzione sulla necessità di costruire il collettore, per il quale una legge regionale ha già stanziato 60 milioni.

PEDROTTI fa due osservazioni.

Il giudizio del Gruppo di Studio non deve essere condizionato dalle decisioni già prese dalla Regione.

Occorre inoltre chiudere immediatamente l'accesso al lago per gli autoveicoli.

TOMASI ritiene che bisogna sbrigarsi a fare proposte concrete se non si condivide l'opportunità di costruire la fognatura.

PEDROTTI ricorda che dagli scarsi rilievi finora effettuati non si è trovata nel lago traccia degli scarichi provenienti dalle abitazioni, il che testimonierebbe che la costruzione delle fognature non risolverebbe il problema del lago di Tovel.

TOMASI ritiene che sia proprio il carico umano responsabile delle attuali condizioni del lago che a suo avviso è agonizzante dal punto di vista biologico.

TONOLLI ricorda che nella precedente riunione era stato auspicato che uno studioso, possibilmente di Trento, effettuasse un'indagine idrobiologica metodica e costante del lago, con l'appoggio dell'Istituto di Pallanza.

Probabilmente il prof. Tonzig si è già interessato di trovare la persona capace di compiere i necessari studi.

Avverte che, in ogni modo, prima di dire che il lago di Tovel sta morendo, bisogna studiarlo a fondo, in quanto allo stato attuale, i dati a disposizione sono molto frammentari e lacunosi.

E' sua convinzione però che il lago di Tovel sia tutt'altro che agonizzante.

PALLADINO sostiene che il parere che deve provenire dal Gruppo di Studio deve essere di esperti e non di politici.

FEDROTTI concorda con quanto sostenuto da Palladino. Propone pertanto che ogni componente del Gruppo di Studio esprime il proprio parere e che sia data lettura della mozione preparata dalla prof. Tonolli, consentendo ad ogni membro di rendere note le sue osservazioni.

Dopo lunga discussione e apportate alcune modifiche, la mozione viene approvata all'unanimità.

Viene dato incarico a Palladino di prepararla nella sua stesura definitiva così concordata (All. A).

Inoltre il Gruppo di Studio dà mandato al prof. Tonzig di mettere al corrente il Presidente della Commissione per la Conservazione della Natura dei risultati raggiunti dal Gruppo.

Il Gruppo di Studio considerata l'urgenza che il suo parere venga trasmesso alle autorità competenti (Regione e Provincia) ritiene opportuno di non attendere la convocazione della Commissione per intraprendere le necessarie azioni.

Dà pertanto al prof. Tonzig mandato di prendere pure contatto col Presidente del CNR, Caglioti, per organizzare un incontro con i responsabili locali (Gricolli, Kessler) nonché con alcuni uomini politici residenti a Roma (l'on. Piccoli, il sen. Spagnolli).

Null'altro essendovi da deliberare la seduta è tolta alle ore 21 .

Il Gruppo di Studio del Lago di Tovel, i cui membri sono stati nominati dal Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche nell'ambito operativo della Commissione per la Conservazione della natura, nella sua sesta riunione di lavoro tenutasi a Roma presso il C.N.R. il 19 febbraio 1971, dopo approfondite discussioni, riassume nella seguente maniera quanto emerso anche durante le precedenti riunioni.

1. Il Lago di Tovel, sito nelle Dolomiti di Brenta ad una altezza di m 1177 s.l.m., è noto in tutto il mondo dal punto di vista scientifico, naturalistico e paesaggistico per l'arrossamento delle sue acque superficiali, determinato da una imponente fioritura dell'Alga Glenodinium sanguineum Marchesoni, verificatasi quasi regolarmente durante i mesi estivi, in passato, fino al 1964.
2. Il Lago di Tovel è incluso in una progettata riserva naturale integrale nell'ambito del Parco Naturale Adamello-Brenta.
3. Tale sua qualifica è in netto contrasto con l'appesantito sfruttamento turistico della zona circumlacuale, sfruttamento che in questi ultimi anni si è intensificato con la costruzione di case e alberghi e con la disponibilità di una strada per autoveicoli che, non soltanto raggiunge il lago, ma si sviluppa anche lungo la porzione più abitata delle sue rive.
4. Il fenomeno dell'arrossamento del Lago di Tovel non si è più verificato a partire dal 1964, in coincidenza cioè con l'aumento dello sviluppo turistico-alberghiero della zona.
5. Dai dati attualmente disponibili risulta che l'alga responsabile dell'arrossamento è tuttora presente nel pelago del lago, ma in quantità modeste e non certamente bastanti a generare l'arrossamento.

La precisa comprensione del significato biologico di questa diminuita presenza dell'alga richiede l'acquisizione di dati scientifici da ottenersi mediante una serie pluriennale di osservazioni; il Gruppo di Studio ravvisa tuttavia nell'azione antropica suddetta la causa principale di un deterioramento ambientale che non può non avere interessato la vitalità del lago. Più specificamente il Gruppo di Studio ha rivolto l'attenzione agli aspetti di attività antropica ai quali attribuisce una preminente responsabilità e che, senza ordine di priorità, sono compresi nel seguente elenco:

- effluenti domestici, diretti o indiretti, provenienti dagli insediamenti umani siti lungo le rive del lago;
- prodotti di combustione di carburanti derivanti dagli autoveicoli che raggiungono le rive del lago, e perdite di carburante e di lubrificante da parte degli stessi;
- fumi derivanti dal funzionamento di gruppi elettrogeni e da impianti di riscaldamento a nafta e che determinano una pioggia di particelle catramose sul lago ;
- perdite di serbatoi di nafta;
- disboscamenti nel bacino imbrifero, conseguenze dei quali è un aumento nella concentrazione di sali di azoto nelle acque di percolazione che raggiungono il lago al quale viene così provocato uno sconcerto chimico;
- immissione di trote destinate a gare di pesca sportiva e che, per la loro estraneità nella catena alimentare lacustre (la fauna ittica di Tovel era rappresentata soltanto dal salmerino = Salmo salvelinus e dalla sanguinerola = Phoxinus laevis), possono aver recato un grave disturbo nell'equilibrio dell'ecosistema.

Non si esclude che gli abbassamenti di soglia praticati nel passato possano aver aggravato la situazione.

Non è neppure da escludere che l'uso di sostanze estranee alla idrochimica dell'ambiente (come ad esempio sostanze antipolvere) sia responsabile di alterazione.

Se, considerate isolatamente, ognuna di queste cause di disturbo possono apparire di limitata importanza, va rilevato che la loro concomitanza può determinare effetti di accumulo tanto più pericolosi quanto più è compromesso l'ecosistema nel quale essi interagiscono.

Il Gruppo di Studio per il Lago di Tovel deplora che abbia potuto realizzarsi un tale stato di gravissima compromissione di un patrimonio naturale che rappresentava un centro d'attrazione per studiosi e turisti di tutto il mondo, e ciò in presenza di precise competenze legislative e amministrative della Regione autonoma T.A.A. in materia di protezione della flora e della fauna.

Sulla base di queste premesse e nella convinzione che tutto debba essere tentato per riportare il lago alle sue condizioni primitive, il Gruppo di Studio formula la seguente

#### MOZIONE

Il lago di Tovel deve essere subito sottratto a tutte le cause di inquinamento sopra ricordate, adottando le seguenti misure:

1) acquisizione pubblica e abbandono degli insediamenti umani nella porzione di bacino imbrifero gravitante sul lago. A tale proposito il Gruppo di Studio vuol chiarire che l'operazione di "abbattimento" anziché di "abbandono" determinerebbe un ulteriore apporto al lago di materiale ad esso estraneo;

- 2) divieto agli autoveicoli di qualsiasi tipo di raggiungere il lago, e apprestamento di un parcheggio a valle della soglia del lago. Tale provvedimento comporta la destinazione a esclusivo uso pedonale della strada circumlacuale e l'arresto del turismo motorizzato a valle del lago, nonché l'assoluto divieto di costruzione di qualsiasi strada transitabile con autoveicoli nell'areale del bacino imbrifero lacustre;
- 3) adeguata sorveglianza mediante l'opera di guardie residenti in loco;
- 4) divieto di immissione di trote o di altre specie ittiche estranee all'ambiente e divieto di gare di pesca sportiva.

Si auspica che venga adottata integralmente la misura di cui al punto 1), che ha anche il vantaggio di evitare la spesa di 60 milioni di lire, stanziata dalla Regione Trentino-Alto Adige per la realizzazione di un collettore dei liquami provenienti dalle case e dagli alberghi siti intorno al lago. E' infatti certo che tale opera presenterebbe almeno due lati negativi di particolare rilievo: lo sbancamento di una porzione della strada a lago, lungo la quale dovrebbe essere fatto correre il collettore, porterebbe serie conseguenze negative nel lago, costretto a ricevere materiale ad esso estraneo; e la sua realizzazione accentuerebbe il carattere di zona residenziale e costituirebbe un incoraggiamento ad ulteriori insediamenti umani stabili, con tutte le consequenze collaterali che ne deriverebbero, a prescindere anche dall'allontanamento degli effluenti domestici dal lago.

Il Gruppo di Studio riafferma che la conservazione della natura, lungi dal nuocere alla valorizzazione turistica di una zona, ne tutela i più fondamentali motivi di attrazione.

Il Gruppo di Studio, afferma altresì che le ragionevoli speranze di ripristino del fenomeno dell'arrossamento, sono strettamente condizionate non solo dall'adozione dei provvedimenti anzidetti, ma da una loro immediata attuazione.

+++++

Al Consiglio Nazionale delle Ricerche il Gruppo di Studio chiede di farsi promotore di una campagna di studi idrobiologici del lago, in esecuzione di un programma che il Gruppo stesso si riserva di produrre.